

**M60 - Frangioni 1994, pp. 152-153, n. 207 - busta n. 780/8,  
414797**

Giovanni di Domenico di Cambio alla compagnia Datini di Genova, Milano 18.11.1393  
(Genova 25.11.1393)

Al nome di Dio. A d 18 di novebre.

A d 17 de deto mese vi scrisi quanto fu di bisogno, aretela auta e a me  
risposto se no lo fate pe questa.

Pe chagione che noi abiamo bisogno di danari pe paghare aquante mercie e maglia  
abiamo chomperato pe nostri di Vignione vi mandiamo a pagare questo d a usanza  
a 'Ntonio e Uberto Chavachanti f 200 di chamera auti quane da Boromeo e  
Giovanni Boromeo vantagio qui a noi 2 per 100: al tempo ne fate bono  
paghamento chome dicie la letera de cambio e ponetegli a ragione di quegli di  
Vignione n v'abia erore nuno. Noi

n'abiamo auti quane f 204 di chamera e tanti n'abiamo achonciamo a chonto  
di nostri di Vignione s che ist bene.

Io disì a te, Papi di Giovanni, che m'avisasi s'io trovasi chostane  
chompagnia per andare a Firenze in per che quane no ci chompagnia che vada a  
Firenze s ch'io ti pregho, Papi, che tu m'avisi subito a ci ch'io posa  
pigliare partito.

Noi no v'abiamo a trare p danari pe nostri di Vignione in per ch'io v' trato  
la soma di f 800 di chamera chome mi pose Bonisegna quando mi part da  
Vignione, s che no paghate p danari, se Basiano vi traese no gli paghate.

Altro no dicho Cristo vi guardi. Io vi disì per altra tanto che bast.

per Giovanni di Domenicho di Chanbio salute di Milano, propio.

Franciescho di Marcho e Andrea di Bonano,  
in Gienova.